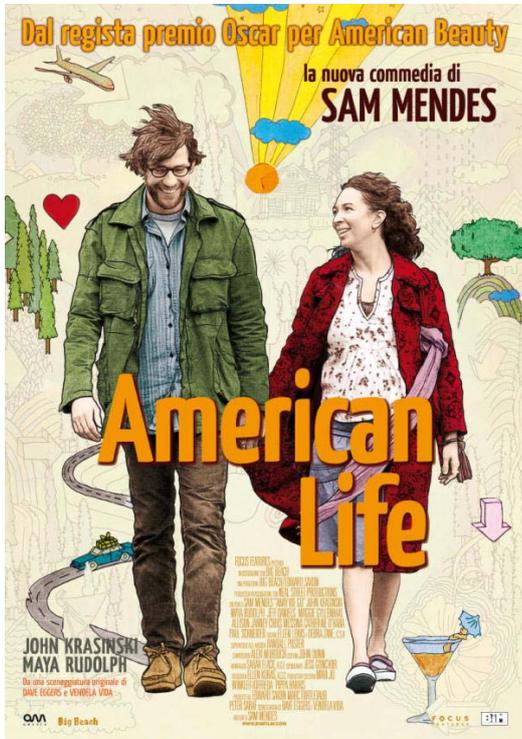


# AMERICAN LIFE

martedì 29 novembre ore 21.00  
Multisala MPX - via Bonporti, 22

In collaborazione con il Cineforum Effetto Cinema | Biglietto 4 €



**Genere:** Drammatico **Regia:** Sam Mendes **Interpreti:** John Krasinski (Burt Farlander), Maya Rudolph (Verona De Tessant), Carmen Ejogo (Grace De Tessant), Catherine O'Hara (Gloria Farlander), Jeff Daniels (Jerry Farlander), Allison Janney (Lily), Jim Gaffigan (Lowell), Maggie Gyllenhall (LN), Samantha Pryor (Ashley), Conor Carroll (Taylor), Josh Hamilton (Roderick), Bailey Harkins (Wolfie), Chris Messina (Tom Garnett), Melanie Lynskey (Munch Garnett). **Nazionalità:** Stati Uniti **Anno di uscita:** 2010 **Origine:** Stati Uniti (2009) **Soggetto e scenegg.:** Dave Eggers, Vendela Vida **Fotografia** (Scope/a colori): Ellen Kuras **Musiche:** Alex Murdoch **Montagg.:** Sarah Flack **Durata:** 98' **Produzione:** Sam Mendes, Peter Saraf, Edward Saxon, Marc Turtletaub, Corinne Golden Weber.

**Soggetto:** Colti di sorpresa dalla notizia che i genitori di lui si trasferiranno per due anni in Europa, Burt e Verona, che stanno insieme da tempo e aspettano il primo figlio, decidono di mettersi in viaggio in cerca di un sostegno e di un luogo ideale dove trasferirsi. Dal Colorado arrivano a Phoenix, Tucson, il Wisconsin, Montreal e infine Miami.

Incontrano alcuni parenti, amici dei tempi del college, altre persone, e toccano con mano il loro modo di vivere, di essere madri e padri, di rapportarsi con i figli, di essere o meno 'famiglia'. Il ritorno a casa li convince di aver trovato il luogo dove costruire il loro futuro.

**Valutazione CNVF:** 34 anni lei, 33 lui, lei dice un no deciso alla richiesta di lui di sposarsi, lui le chiede di promettergli che non lo lascerà mai. Su questa coppia non sposata ma profondamente innamorata, sul figlio che sta per nascere, su dove nascerà e in quali ambienti crescerà, il copione disegna a poco a poco il ritratto dell'America contemporanea, dei suoi strappi esistenziali, delle ferite interiori, delle incertezze e della voglia di non arrendersi, perché la vita si rinnova. Richiamandosi esplicitamente al cinema usa della grande svolta tra fine '60 e primi '70 (Easy Rider, Un uomo da marciapiedi, Conoscenza carnale, John e Mary), Mendes affresca un diario 'on the road' che passa su molti vuoti ma finisce sul pieno di alcuni valori irrinunciabili, fiducia, rispetto, concretezza, amore. Ne esce un ritratto generazionale pieno di fremiti e palpitazioni, paure e entusiasmi, una cronaca che diventa Storia mentre accade.

**Critica:** "Vivono in un prefabbricato, disordine casuale da studenti, e precarietà esistenziale nonostante i trentaquattro anni. (...) Mendes condivide lo stato d'animo dei personaggi, le loro imperfezioni, questo sentirsi spaesati, alla ricerca di un posto che è molto più del luogo fisico in cui vivere e crescere il proprio figlio. E proprio da qui comunque che la ricerca comincia, dal fantasma molteplice di una paternità/maternità rimossa, che comprende la relazione coi propri genitori, e il modo di essere figli (magari anche di non esserlo più). (...) i due (i molto bravi attori Maya Rudolph e John Krasinski) capiscono che il primo posto al mondo riguarda se stessi, senza modelli o teorie «posticce» se non semplicemente vivere. Un concetto semplice, e prezioso, a cui Mendes riesce stavolta a far corrispondere la misura del suo cinema." (Cristina Piccino, 'Il Manifesto', 17 dicembre 2010)